

CONGREGATIO DE CAUSIS SANCTORUM

TAURINENSIS

BEATIFICATIONIS et CANONIZATIONIS

SERVAE DEI

MARIAE AB ANGELIS

(in saeculo: IOSEPHAE OPERTI)

FUNDATRICIS

CONGREGATIONIS SORORUM CARMELITARUM A S. TERESIA TAURINI

MONIALIS PROFESSAE ORDINIS CARMELITARUM DISCALCEATORUM

(1871-1949)

DECRETUM SUPER VIRTUTIBUS

«La attirerò a me, la condurrò nel deserto e parlerò al suo cuore» (*Os* 2, 16).

L'intensa spiritualità della Serva di Dio Maria degli Angeli (al secolo: Giuseppa Operti), fondata sul colloquio personale con il Signore secondo il modello profetizzato da Osea, si riversò in un generoso servizio al prossimo.

La Serva di Dio nacque a Torino il 16 novembre 1871, seconda figlia di Giacomo Operti, funzionario del Ministero delle Finanze del Regno d'Italia, e della baronessa Adele Sinaglia. Fu battezzata due giorni dopo la nascita. Educata cristianamente nella sua famiglia, ricevette la Prima Comunione a nove anni.

Le prove non tardarono a manifestarsi nella sua vita: nel 1885 il fratello diciannovenne morì di tisi e il padre morì a sua volta a distanza di tre mesi. Giuseppina e la madre rimasero sole: riponendo la loro fiducia in Dio, riuscirono a reagire all'immenso dolore. Si diedero quindi alle opere di carità e alla cura degli arredi sacri delle loro parrocchie di Torino e Marene, piccolo centro dove avevano dei possedimenti agricoli. Inoltre, si recarono insieme in pellegrinaggio in numerosi santuari italiani ed esteri. Fu durante uno di questi, al santuario della Beata Vergine Maria di Oropa, che la quindicenne Giuseppina ebbe il primo contatto con la spiritualità carmelitana, che avrebbe esercitato un grande influsso sulla sua anima. Perciò il 17 giugno 1886, insieme con la madre, entrò nel Terz'Ordine Carmelitano.

A vent'anni la Serva di Dio comprese di sentirsi chiamata alla vita religiosa, ma avvertiva di non dover lasciare sola la madre. Nell'estate 1893, alla morte dell'ultima zia, Giuseppina si ritrovò erede del notevole patrimonio familiare: questo, tra l'altro, le concedeva molte possibilità di vita matrimoniale.

Nello stesso anno accettò il pressante invito, rivolto da diversi sacerdoti, di realizzare una fondazione per bambine povere. Così, l'anno seguente, nel palazzo Operti di Marene fu inaugurato l'Istituto San Giuseppe. Quindi, su sollecitazione dell'arcivescovo del capoluogo piemontese, fondò la comunità delle Suore Carmelitane di Santa Teresa di Torino, che coniugasse la vita contemplativa a quella attiva, specie per l'educazione delle bambine povere e delle orfane. Giuseppina vestì l'abito carmelitano, prendendo il nome di suor Maria degli Angeli e fu nominata priora.

Successivamente si attuò la divisione dell'Istituto in due rami, uno claustrale e l'altro di vita attiva; Madre Maria degli Angeli si ritirò con le suore che avevano scelto la sua stessa forma di vita, quella claustrale. Ci furono molte difficoltà per questo smembramento, che le procurarono non poche sofferenze.

Durante la seconda guerra mondiale, il monastero affrontò enormi problemi, anche a causa dei bombardamenti. La stessa Fondatrice fu costretta a sfollare con altre tre sorelle presso il castello

della Salza di Marene.

Le doti umane della Serva di Dio, le virtù cristiane, i valori della consacrazione religiosa emergono con chiarezza nel suo percorso di vita. L'educazione ricevuta in famiglia svolse un ruolo decisivo nella sua esperienza spirituale. Donna profondamente radicata nella fede, visse in sincera comunione con il Signore e, a imitazione del Crocifisso, profuse tutto il suo amore verso le persone che aveva modo di incontrare. Con intenso sguardo di fede seppe interpretare le esigenze del suo ambiente, che, nel passaggio del secolo, iniziava a manifestare i segni di profondi cambiamenti culturali e sociali. In questo contesto, non privo di difficoltà, pervenne ad una maturità, che si esprimeva in una intensa offerta al Signore nella preghiera unita a grande sensibilità e generosità nel servizio.

L'esercizio delle virtù, sostenuto da un completo abbandono alla volontà di Dio, fu per lei un'esperienza quotidiana, concretamente avvertita dalle sue Consorelle e dalla sue Figlie spirituali. La sua operosità si radicava in una incrollabile speranza e si armonizzava con il desiderio della contemplazione e dell'adorazione. Visse *in ossequio di Gesù Cristo* secondo la Regola del Carmelo, nutrendo un ardente amore all'umanità di Cristo nell'Eucaristia, con Maria, ricchezza della sua vocazione. Completamente dimentica di se stessa, Madre Maria appariva dotata di una carica profonda di serenità, nonché capacità di ascolto e di dialogo e, con assoluta semplicità, tutto orientava alla maggior gloria di Dio e alla salvezza dei fratelli.

Alcune circostanze la videro coinvolta in problemi amministrativi e giuridici, soprattutto in quanto ereditiera di un ricco patrimonio; ma in ogni situazione la Serva di Dio manifestò prudenza e distacco di fronte alle realtà del mondo e, in un perseverante cammino di perfezione, giunse alla piena adesione alla volontà divina vissuta in un mistico abbandono.

Dopo la fine del conflitto, le sue condizioni di salute andarono progressivamente aggravandosi. Suor Maria degli Angeli morì il 7 ottobre 1949, dopo quarant'anni di vita claustrale.

In virtù della fama di santità, dal 21 gennaio 1991 al 6 ottobre 1995 presso la Curia ecclesiastica di Torino fu celebrata l'Inchiesta Diocesana, la cui validità giuridica è stata riconosciuta da questa Congregazione con decreto dell'8 novembre 1996. Preparata la *Positio*, il 21 maggio 2013 ha avuto luogo il Congresso dei Consultori Storici; quindi si è discusso, secondo la consueta procedura, se la Serva di Dio abbia esercitato in grado eroico le virtù. Con esito positivo, il 1 dicembre 2016 si è tenuto il Congresso Peculiare dei Consultori Teologi. I Padri Cardinali e Vescovi nella Sessione Ordinaria del 16 maggio 2017, presieduta da me Card. Angelo Amato, hanno riconosciuto che la Serva di Dio ha esercitato in grado eroico le virtù teologali, cardinali ed annesse.

Data in fine accurata relazione di tutti questi adempimenti al sommo Pontefice Francesco dal sottoscritto Cardinale Prefetto, Sua Santità, accogliendo e ratificando i voti della Congregazione delle Cause dei Santi, in data odierna ha dichiarato: *Consta che la Serva di Dio Maria degli Angeli (al secolo Giuseppa Operti), Fondatrice della Congregazione delle Suore Carmelitane di Santa Teresa di Torino, Monaca Professa dell'Ordine delle Carmelitane Scalze ha esercitato in grado eroico le virtù teologali Fede, Speranza e Carità sia verso Dio sia verso il prossimo, come pure le virtù cardinali Prudenza, Giustizia, Temperanza, Fortezza e loro annesse, nel caso e per l'effetto di cui si tratta.*

Il Sommo Pontefice ha disposto che questo decreto sia reso di pubblico dominio e sia riportato negli Atti della Congregazione delle Cause dei Santi.

Dato a Roma il 16 del mese di Giugno a. D. 2017

ANGELO Card. AMATO, S. D. B.
Prefetto

✠ MARCELLO BARTOLUCCI
Archiep. tit. Mevaniensis
Segretario